

In Memoria di Tullio Gregory (28 gennaio 1929 - 2 marzo 2019)

Il 2 marzo 2019, alla fine del giorno, è morto Tullio Gregory. Gli avevo parlato per telefono alle nove e mezza di sera. E poco dopo mezzanotte ho ricevuto notizia della sua morte. Sono stato suo allievo all'Università di Roma, e lui aveva guidato la mia tesi di laurea a metà degli anni Sessanta. Per tutta la mia vita scientifica l'ho sempre considerato mio maestro. Ed è per questo che è ora molto difficile riassumere in poche righe qualche riflessione che possa essere utile soprattutto agli studiosi delle ultime generazioni, che forse lo conoscono meno.

Tullio Gregory è stato uno storico della filosofia, soprattutto (ma non solo) per l'età medievale e moderna. È stato però anche un grande promotore delle istituzioni culturali italiane: dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, al CNR, all'Università, all'Accademica dei Lincei. Uno dei suoi insegnamenti è proprio questo: non possiamo limitarci a fare ricerche nel nostro limitato campo di indagine. Dobbiamo anche preoccuparci di promuovere e sostenere istituzioni scientifiche. Sottolineo la parola istituzioni perché non ci si può limitare a perseguire proprie iniziative di ricerca (individuali o di gruppo che siano). Bisogna tramandare il sapere alle generazioni future in istituzioni durevoli che difendano le acquisizioni conoscitive contro la sopraffazione dell'ignoranza, dell'incompetenza e del sonno della ragione. La preoccupazione per la trasmissione del sapere nelle istituzioni culturali è primaria.

Vorrei segnalare solo alcuni libri scritti da lui, che bisognerebbe conoscere o rileggere. Certamente *Anima mundi: la filosofia di Guglielmo di Conches e la scuola di Chartres* (Sansoni, 1955). Ma poi soprattutto: *Scetticismo ed empirismo: studio su Gassendi* (Laterza, 1961); *Erudizione e ateismo nella cultura del Seicento: il Theophrastus redivivus* (Sansoni, 1972); *Etica e religione nella critica libertina* (Guida, 1986). Per uno storico del cristianesimo sono imprescindibili le sue collezioni di articoli: *Mundana Sapientia. Forme di conoscenza nella cultura*

medievale (Edizioni di Storia e Letteratura, 1992) e *Speculum naturale* (Edizioni di Storia e Letteratura, 1992).

Ma due saggi sintetici sono veramente eccezionali: *Il principe di questo mondo. Il Diavolo in Occidente* (Laterza, 2014); *Michel de Montaigne o della modernità* (Pisa, Edizioni della Normale, 2016). Sul primo avevo pubblicato non molto tempo fa una recensione. Sul secondo spero che questa rivista si soffermi a lungo prossimamente.¹

Mauro Pesce

¹ Segnalo le discussioni dei libri *Mundana Sapientia*, *Speculum naturale* e *Il principe di questo mondo* rispettivamente in *Annali di Storia dell'Egesi* 10/1 (1992) 177-179; 28/1 (2011) 416-424; 33/2 (2016) 578-581.